



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III domenica di Quaresima – 23 Marzo 2014.

Liturgia della Parola: *Es.17,3-7; **Rm.5,1-2.5-8; ***Gv.4,5-42

La preghiera: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Gesù, stanco del viaggio

"Gesù, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo." Oggi, terza di Quaresima, il Signore incontra, al pozzo di Giacobbe, la donna di Samaria. I pozzi hanno sempre segnato il cammino dei patriarchi: al pozzo Isacco incontra Rebecca, al pozzo Mosè incontra le figlie di Jetro... Il pozzo offre acqua sorgiva che sgorga dal grembo della terra, simbolo di vita nuova, di fertilità... Gesù si ferma perché è *stanco del viaggio*. "È per te, dice S. Agostino, che il Signore è stanco". Il Figlio di Dio si spogliò della sua gloria per assumere la nostra carne mortale. L'uomo non potrà mai scendere così in basso che Dio non possa raggiungerlo. L'incontro avviene all'ora sesta, cioè a mezzogiorno, la stessa ora in cui sulla croce Gesù dirà: "*Ho sete*."

"Se tu conoscessi il dono di Dio"

Il racconto dell'evangelista Giovanni al quale è affidato il compito di accompagnarci in questa seconda fase del cammino quaresimale, è un itinerario-tipo dell'incontro tra Gesù e la sua creatura. Egli non rispetta formalismi: un giudeo, solo, a parlare con una donna, presso il pozzo; i discepoli non dicono nulla ma sotto sotto scuotono il capo. Poi la difficoltà di aiutare la donna a buttare via la maschera.. La donna è come un'anguilla che scivola via ogni volta. Gesù sa stare al gioco e poi chiudere obbligandola a fare la sua scelta. Un atto di fede graduale: Gesù riconosciuto come *profeta*, poi come *il Cristo*, poi come *il Salvatore*. La Samaritana alla fine lo *adora* e diventa missionaria in Samaria.

Adorare in spirito e verità

C'è un momento, nella disputa teologica che la donna tenta di avviare con Gesù, in cui si parla del tempio: *dove bisogna adorare!* Gesù precisa, prima, il dato storico: "la salvezza viene dai



Giudei". Poi, subito dopo, dà appuntamento là, dove tutti, giudei e samaritani, (v.21) sono chiamati ad adorare: *nel segreto, in spirito e verità*. E' *nel segreto* che bisogna incontrarsi con Dio. E non si tratta di opporre culto individuale a culto pubblico, preghiera personale a preghiera liturgica: l'adorazione è la preghiera che nasce dallo Spirito e che si apre alla verità.

Guardate i campi che già biondeggiano...

Il Signore si rivolge a noi: ai discepoli. Invita a guardare il mondo con occhi pieni di fiducia e di ottimismo. Giovanni XXIII, il 24 maggio del 1963, dieci giorni prima della sua morte, disse ai suoi collaboratori: "Le circostanze odierne, le esigenze degli ultimi cinquant'anni, l'approfondimento dottrinale ci hanno condotto dinanzi a realtà nuove... Non è il Vangelo che cambia: siamo noi che cominciamo a conoscerlo meglio. Chi è vissuto più a lungo e s'è trovato agli inizi del secolo in faccia ai compiti nuovi di un'attività sociale che investe tutto l'uomo. Chi è stato, come io fui, vent'anni in Oriente, otto in Francia ed ha potuto confrontare culture e tradizioni diverse, sa che è giunto il momento di riconoscere / *segni dei tempi*, di coglierne le opportunità e guardare lontano."

Per la vita: è iniziata, in questa III domenica di Quaresima, la lettura delle grandi catechesi di Giovanni: oggi la Samaritana, domenica prossima il cieco nato, nella V di Quaresima la resurrezione di Lazzaro. Il proposito *per la vita* è ripetere durante la settimana, ogni giorno, magari con un lapis in mano, la lettura del brano: oggi Gv. 4,5-42. *Sola lettura* ma lettura, avrebbe detto don Emilio, *acustica*, cioè tale da farci sentire il suono della parola. Probabilmente di giorno in giorno crescerà anche il nostro ascolto interiore.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato la comunità "Nuovi Orizzonti" chiede sostegno per le proprie attività.

*Ogni Domenica alle 9.30 (fino a Pasqua)
S. MESSA alla sala del
Circolo Auser alla Zambra.*

Venerdì 28, alle 16, incontro della S. Vincenzo; alle 20 Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

Ogni venerdì di Quaresima **alle 18.00** si tiene la **Via Crucis.** (non c'è messa alle 18.)

 **MOSTRA DEL LIBRO**
SALA SAN SEBASTIANO
Dal 15 marzo al 6 aprile
sabato ore 10.00 – 13.00 / 17.00 – 19.00
domenica ore 10.00 – 13.00

† I nostri morti

Maiorana Giuseppe, di anni 72, viale Ariosto 274; esequie il 17 marzo alle ore 9,30.

Valmori Loredana, di anni 84, via delle Rondini 107; esequie il 21 marzo alle ore 9,30.

Giuseppe Baronti, di anni 88; esequie il 21 marzo alle ore 15.

♥ Le nozze

Martedì 25 a S. Lorenzo al Prato, il matrimonio di *Alviano Giorgio e Roberta Conti*

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Inizio itinerario (dalle 14,30):

Lunedì 24 Contini, Piave, Don Minzoni, Matteotti

Martedì 25 Gramsci (da 164 a 462 e 297/617)Ginori

Mercoledì 26 via XXV aprile, vle XX settembre

Giovedì 27 Vle della Repubbca,, Primo Settembre

Venerdì 28 via 2 giugno, viale Primo Maggio

Cerchiamo bambini e ragazzi che siano disposti ad accompagnarci nella benedizione. Qualche ora al pomeriggio dalle 14.30 ritrovandosi in canonica.

Si cercano bambini che passano accompagnarci nella visita alle famiglie. SEGNARSI NEL CARTELLONE in oratorio.

IN SETTIMANA

Lunedì 24 marzo non c'è l'incontro sul Vangelo di Marco; riprende lunedì 7 aprile.

Martedì 25 marzo: primo incontro del corso di preparazione al matrimonio.

GIORNATA DELLA MISERICORDIA

"24 ORE PER IL SIGNORE"

Dio ci perdonà sempre, non si stanca di perdonare. E non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono. Papa Francesco ha deciso di dar vita a un'iniziativa straordinaria:

"24 ore per il Signore" dal 28/3 al 29/3.

In concomitanza con la **Quarta domenica di Quaresima**, Domenica in Laetare, liturgicamente adatta a celebrare la misericordia del Signore, Papa Francesco vorrebbe che in tutte le diocesi e le parrocchie si dedicassero momenti particolari alla celebrazione del Sacramento della Penitenza. L'intento del Papa è quello di poter creare una felice tradizione, che annualmente troverà riscontro nella Quarta domenica di Quaresima.

► **A livello vicariale** la chiesa di **San Giuseppe Artigiano** resterà aperta e garantirà **l'Adorazione Eucaristica e le Confessioni dalle ore 17,00 del 28/3 alle ore 17,00 del 29/3.**

La nostra parrocchia garantisce la possibilità di confessarsi nei momenti di Adorazione Eucaristica.

La settimana seguente la **Festa del Perdono (prima Confessione) per i bambini di IV elementare.**

In chiesa si potrà trovare il sussidio della San Paolo **Celebrare la Misericordia del Signore.**

LA MESSA AL VENERDÌ SERA



Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00**. La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. I celebranti suggeriscono l'intenzione.

28 marzo: *p. Maurizio Balducci* – Missioni Comboniane

4 aprile: *don Giacomo Stinghi* – Centro di solidarietà di Firenze

11 aprile – *card. S. Piovanello* – Caritas Diocesana



CINEFORUM 2014

Si conferma la tradizione del Cineforum Quaresimale: films che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. Le tesserine (€ 12 per i 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o al cinema.

Giovedì 27 marzo

La mia classe di Daniele Gaglianone
(Ita 2013, 92')

Giovedì 3 aprile

Il caso Kerenes di Calin Netzer
(Romania 2013, 112')

Giovedì 10 aprile

Roma città aperta di Roberto Rossellini
(Italia 1945, 98')

Suore di Maria Riparatrice

Per tutta la Quaresima:

- * l' Adorazione del giovedì sera è spostata al martedì alla stessa ora: **21-22**
- * Via crucis: Ogni Venerdì ore **15,30**
- * L'adorazione giornaliera sempre la stessa: **9-11,30 e 16-18** seguita da Rosario e Vespri

La Villetta

Ricordiamo a tutti che alla Villetta di via Corsi Salviati, viene fatta accoglienza e serena condivisione e animazione per gli anziani, anche al limite dell'autosufficienza. Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15,30 alle 17,30.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

III elementare: in settimana i bambini a casa: un momento nella vita di tutti i giorni.

IV elementare: nella prossima settimana incontro nei gruppi. Poi domenica 30 marzo giornata con le famiglie.

Per tutti i ragazzi del dopocresima e giovani

Oggi, domenica 23 marzo

dopo le messe del mattino ci fermiamo a pranzo insieme in oratorio e poi alle 15.00 circa, incontro testimonianza con **LA COMUNITÀ NUOVI ORIZZONTI**.

SETTIMANE IN MONTAGNA PER FAMIGLIE - dal 9 al 16 Agosto 2014 (autogestione)

Selva di Cadore (BL) 1.450 m

COSTO: cifre orientative: Adulti: 28,00 €/die

Ragazzi (superiori-medie): 24,00 €/die
Bambini (elementari-materna): 20,00 €/die
0-3 anni: gratis

- dal 24 al 31 Agosto 2014 (pensione)

Carbonin (Dobbiaco) 1.450 m

COSTO: cifre orientative: Adulti: 40,00 €/die
Ragazzi (superiori-medie): 35,00 €/die; sconti per i bambini (elementari-materna); 0-3 anni: gratis. Sconto del 30% per famiglie numerose

ISCRIZIONI/INFORMAZIONI:

in archivio parrocchiale o per mail a famiglie-pieve@gmail.com dal 10 marzo fino a esaurimento posti; caparra di 100,00 €/famiglia da pagare in archivio.

ORATORIO ESTIVO 2013

Prima settimana	Dal 9 al 14 Giugno	Attenzione quest'anno Non verranno proposte le grandi gite del venerdì
Seconda Settimana	Dal 16 al 20 Giugno	
Terza Settimana	Dal 23 al 27 Giugno	
Quarta Settimana	Dal 30 Giugno al 4 Luglio	perciò la settimana dell'oratorio va dal lunedì al venerdì

CAMPI SCUOLA MORELLO

Elementari (III, IV e V)	Dal 29 Giugno al 4 Luglio
Elementari (III, IV e V)	Dal 6 Luglio al 11 Luglio

CAMPI SCUOLA MEDIE

Dal 13 Luglio al 18 Luglio	Redagno – Trentino Alto Adige (Dolomiti)
----------------------------	--

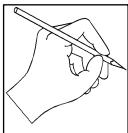
ISCRIZIONI

Per i bambini che frequentano il catechismo, a partire dal 31 Marzo, si possono fare **le pre-iscrizioni presso il proprio Catechista**.

La conferma dell'iscrizione avverrà fra il 12 e 16 Maggio. Le modalità ed il giorno verranno comunicate all'atto della Pre-Iscrizione

LECTIO DIVINA IN CATTEDRALE
del nostro Arcivescovo *Card. Giuseppe Betori*
nei mercoledì di quaresima
In cattedrale - ore 21,00
26 marzo - 2 aprile - 9 aprile

Diretta streaming internet: www.toscanaoggi.it



APPUNTI

Per ricordare San Giuseppe, che, una volta tolta la festività, rischia di essere messo in un cantuccio, Gianfranco Ravasi ha scritto un articolo al quale il giornale ha riservato un titolo provocatorio *Giuseppe, il santo delle partite Iva?* Ci piace pubblicarne alcuni brani. L'articolo è piuttosto lungo ed erudito e intende rispondere a provocazioni sollevate in seno a certo protestantesimo americano.

La professione di San Giuseppe

Nei vangeli la professione di Giuseppe e dello stesso Gesù, prima del suo ministero pubblico, è definita con la parola greca, *téktōn*, intorno alla quale si è accesa in America una polemica tra chi vorrebbe continuare a classificare Gesù e la sua famiglia nella categoria della povertà e chi, invece, vorrebbe promuoverla al rango di media borghesia, soprattutto in vista dei vari tentativi di raccordare capitalismo «misericordioso» e cristianesimo. Ora, per definire lo statuto sociale di Gesù e del suo padre ufficiale è necessario studiare non solo il vocabolo in questione, ma anche le coordinate socio-economiche della Palestina di quell'epoca. Il termine *téktōn* di per sé indica il falegname o il carpentiere, «colui che esercita il suo mestiere con un materiale duro che conserva la sua durezza durante la lavorazione, per esempio legno, pietra, corno, avorio», come scrive Richard A. Batey: quindi non sarebbe, allora, corretta la resa «fabbro»). Le antiche versioni siriaca e copta dei vangeli, i Padri greci della Chiesa, la tradizione popolare e iconografica, hanno optato per la traduzione «falegname».

Se stiamo all'accezione più comune e fondata ci possiamo ora chiedere: essere *téktōn* significava appartenere all'ultimo livello della scala sociale, per cui Cristo era sostanzialmente un povero e un indigente? Se stiamo alla documentazione e alla ricostruzione più attenta e fondata del quadro socio-economico giudaico del I secolo, possiamo ottenere i risultati che seguono: a) a livello delle alte classi, in quel piccolo principato che era la Galilea si attestava un gruppo molto ristretto, che comprendeva, oltre a Erode e alla sua corte di ufficiali e di notabili i latifon-

disti, i grossi mercanti e i sovrintendenti alla esazione delle tasse (si pensi a Zaccheo, anche se egli era di Gerico, in Giudea); b) al livello opposto, il più basso, erano collocati invece i lavoratori a giornata (si ricordi la parola di Matteo 20,1-16), i braccianti e quello che Sean Freyne, nella sua opera sulla «Galilea da Alessandro il Grande ad Adriano» chiama «il proletariato rurale»; l'abisso era raggiunto dagli schiavi per debiti, costretti a un pesante lavoro agricolo nei latifondi; essi, però, costituivano un'entità molto ridotta. La categoria del *téktōn*, come quella prevalente dei piccoli coltivatori e dei pescatori – alla cui cultura Gesù attingerà spesso nella sua predicazione, elaborandone immagini e comportamenti –, si collocava a un livello intermedio tra quei due estremi, ma con una tendenza verso il basso. Perciò non ha alcun senso applicare alla famiglia di Gesù la classificazione di middle class, che negli Stati Uniti ha un valore molto più alto nella scala sociale, né quella di borghesia a cui siamo abituati. Con molta fantasia c'è stato chi, in America, è arrivato al punto di immaginare Gesù come un amministratore commerciale che sovrintendeva agli operai di un'impresa di costruzioni! In realtà la famiglia di Gesù non era povera in senso stretto, ridotta alla miseria degli schiavi o all'aleatorietà economica dei lavoranti a giornata, ma neppure era da ricondurre alla nostra borghesia commerciale, piccola o media che sia. Si trattava di un tenore di vita decoroso ma modesto, legato per il contadino alle mutazioni climatiche e al mercato e per il falegname-carpentiere-artigiano alle commissioni, all'incremento edilizio e all'inflazione, per non parlare delle tassazioni gravose, sia civili sia religiose. In questa luce – ovviamente con differenti coordinate storiche e sociali – la famiglia di Gesù è da ricondurre alla maggioranza dei lavoratori dipendenti attuali e a certi ambiti artigiani solo familiari e ristretti. I dati evangelici sulla sua vita e sulla sua predicazione lo riportano costantemente a questo orizzonte semplice e modesto. I centri che egli visiterà durante la sua predicazione galilaica saranno appunto quelli popolati da questa classe: Nazaret, Cana, Nain, Corazin, Cafarnao. Il suo itinerario non comprenderà mai Sefforis o Tiberiade, città ellenistiche e «residenziali». Anche questa «modestia» diventa, allora, un segno dell'incarnazione che colloca Dio nella quotidianità semplice. Il cristiano sarà invitato a lavorare con le proprie mani, come farà anche Paolo che ai Tessalonicesi. (1Tess. 2,9)